

ASCENSIONE – A

1 giugno 2014

Fino ai confini della terra

Prima Lettura At 1,1-11

Dagli atti degli apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparso loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura Ef 1, 17-23

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:

essa è il corpo di lui,
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Vangelo Mt 28, 16-20

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Cosa hanno veramente visto o capito gli Apostoli sulla Ascensione di Gesù? È una espe-

rienza storica vissuta a Gerusalemme, o in Galilea, oppure una percezione interiore, anche se spiritualmente compartecipata, che... *io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo?*

I Vangeli ricorrono spesso a immagini bibliche, o a rivelazioni (apocalissi), o a racconti fantasiosi (midrashim) per spiegare parole o realtà non riconducibili al linguaggio comune.

San Paolo scrive agli efesini che abbiamo bisogno di *uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui;*

E parla di Gesù che *siede alla destra di Dio nei cieli, ... Tutto egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.*

La lettera agli Ebrei offre una ulteriore interpretazione della Ascensione.

Inizia presentando Gesù nella pienezza della sua missione: *Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli (Ebr 1:3).*

Lì Egli esprime in pienezza la sua funzione sacerdotale: *Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della maestà nei cieli, ministro del santuario e della vera tenda che il Signore, e non un uomo, ha costruito (Ebr 8,1-2).*

Sulla terra c'è un santuario simile a quello del cielo, che Mosè aveva costruito in conformità con il modello mostratogli da Dio:

Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro. Eseguitate ogni cosa secondo quanto ti mostrerò, secondo il modello della Dimora e il modello di tutti i suoi arredi... Guarda ed eseguisce secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte. (Es 25, 8-9. 40).

In esso i sacerdoti attendono a un servizio che è una copia e un'ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu detto da Dio a Mosè (Ebr 8,5).

Se Gesù fosse sulla terra, egli non sarebbe neppure sacerdote, ... (Ebr 8,4)

Cristo invece, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. (Ebr 9,11-12)

L'Ascensione secondo la lettera agli ebrei è l'inaugurazione del suo sacerdozio eterno:

Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore, e non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui. (Ebr 9,24-25)

Così l'Ascensione non è conclusione della missione terrena, ma una grande liturgia celeste in cui Gesù prende possesso delle sue funzioni sacerdotali presso il Padre. Non come i sacerdoti dell'Antico Testamento, che *sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo; egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore. Tale era infatti il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli (Ebr 7,23-26).*

Lui è l'unico sacerdote perfetto ed eterno.

La Costituzione del Concilio Vat. II sulla sacra Liturgia accoglie queste immagini. Anche la liturgia della Chiesa è *copia e ombra* della liturgia del cielo. Anzi è collegata con essa. Non offre sacrifici *con sangue di capri e di vitelli*, ma lo stesso sacrificio che Gesù ha offerto una volta per sempre.

Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche, ... e offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti...Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre.

Giustamente perciò la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo ... in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sua membra. (Sacrosanctum Concilium n. 7-8)

La festa dell'Ascensione celebra il mistero in cui anche noi siamo accolti, avvolti, elevati, innestati, nutriti, santificati, per mezzo della Liturgia della Chiesa.

Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».